



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE
COLTURE AGRICOLE
ANNO 2014**



Elaborazioni

**A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1**

Bricherasio, 30 gennaio 2015

Relazione prevenzione danni da fauna selvatica, anno 2014.

Prevenzione dei danni: regolamenti e sperimentazione.

Per evitare i danni alle colture il CATO1 ha adottato dal 1998 al 2004 un regolamento per incentivare la messa in opera di sistemi di prevenzione efficaci, differenziati a seconda della specie selvatica per la quale vengono allestiti e della tipologia della coltura in atto. Nel corso del 2004 ha poi intrapreso parallelamente un progetto di sperimentazione di alcune tecniche particolari per valutare i risultati in merito alla bontà delle varie metodiche e dei vari prodotti sul proprio territorio. Dal 2005 il regolamento si è diversificato, contemplando un contributo pari al 50% della spesa con un massimo di 260 Euro per le recinzioni metalliche, come era in precedenza; questa soluzione viene realizzata per appezzamenti di ridotte dimensioni; inoltre è stato stabilito un contributo pari al 75% della spesa per un massimo di 420 Euro di contributo per le recinzioni elettrificate, riguardanti generalmente terreni di più grande estensione.

A questo riguardo è stato predisposto un secondo regolamento che va ad integrare il primo, il quale specifica le indicazioni a cui far riferimento proprio per l'installazione delle recinzioni elettrificate.

Nel 2007 sono state aggiunte le superfici di riferimento per fornire indicazioni più dettagliate su quale tecnica adottare in ogni singolo caso.

Di seguito si riportano i due regolamenti tuttora validi, per esteso.

Regolamento generale:

REGOLAMENTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE DA FAUNA SELVATICA:

1. Per interventi di prevenzione danni da fauna selvatica per la difesa di colture in atto sul territorio del CATO1, con esclusione delle aree con divieto di caccia, viene concesso un contributo del 50% della spesa fatturata fino a un massimo di **260 Euro** finanziabili per interventi che prevedano l'utilizzo di griglie o reti. Invece per l'utilizzo di recinzioni elettrificate il contributo previsto è del 75% della spesa fatturata fino a un massimo di **420 Euro** finanziabili.

Nelle spese sostenute vengono presi in considerazione, ai fini del contributo, i materiali utilizzati (spesa comprensiva di IVA) e non le ore di lavoro impiegate per la realizzazione del mezzo di protezione. Per accedere al contributo occorre far pervenire agli uffici del CA il modulo in carta semplice all'uopo predisposto debitamente compilato, allegandovi la fattura delle spese sostenute e la fotocopia delle particelle catastali interessate dall'intervento.

2. Le opere preventive possono essere approntate con i seguenti mezzi, fatte salve le dovute autorizzazioni di legge e attenendosi alle disposizioni della normativa vigente:
 - a. con l'utilizzo di griglie o reti per campi di patate e orti di ridotte dimensioni, fino a un massimo di **1000 mq** e di impatto ambientale contenuto (per campi di maggiore estensione che necessitino di griglie si dovrà richiedere una valutazione tecnica preventiva);
 - b. con recinzioni elettrificate per colture di estensione maggiore a **1000 mq** (prati, vigneti, frutteti, colture estese) o laddove non sia proponibile recintare (valutazione tecnica preventiva).

Modalità differenti da quelle previste dovranno essere sottoposte a valutazione tecnica per verificare se potranno avere accesso a contributo o meno.

Per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento bisognerà attenersi alle disposizioni tecniche in merito (es. interrimento di parte della recinzione, altezza e distanza dei fili per l'elettrificazione ecc.), in modo da adottare gli accorgimenti più opportuni per realizzare una protezione efficace per la difesa della coltura.

3. Tutte le opere devono essere attuate in località con significativa presenza faunistica, dove possa essere motivata la messa in atto dei sistemi preventivi (quindi dove si sia già verificato del danno da parte della fauna oppure dove sia lecito dedurre che il rischio "danno" sia elevato).
4. Il contributo verrà elargito in seguito all'esecuzione dei lavori e il Comprensorio invia un proprio Tecnico per la verifica sul campo, prima di concedere il contributo stesso.
5. Nell'area d'intervento non sarà possibile effettuare richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica, in seguito all'ottenimento del contributo di prevenzione.

Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Prima di qualunque posa di recinzione occorre prendere contatto con gli uffici tecnici del CA per una prima esposizione del progetto che si vuole attuare (tel. ufficio 0121-598104).

Regolamento per recinzioni elettrificate:

Regolamentazione opere di prevenzione: note per le recinzioni elettrificate.

1. La recinzione elettrificata per la quale viene erogato un contributo pari al *75% della spesa sostenuta (contributo massimo 420 Euro)* deve essere finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica.
2. La recinzione deve essere piazzata secondo le indicazioni fornite e come buona norma, tenendo conto delle caratteristiche ambientali locali e della o delle specie selvatiche per le quali viene predisposta.
3. Ogni installazione di una recinzione elettrificata deve essere eseguita utilizzando materiali a norma e secondo le disposizioni normative vigenti (prescrizioni Cei EN 61011); all'installazione deve seguire una corretta manutenzione e utilizzo.
4. I recinti elettrici devono essere installati e fatti funzionare in modo da non causare danni a persone, ad animali e all'ambiente circostante; devono essere fuori dalla portata dei bambini e non subire danni meccanici o azioni non autorizzate causate da terzi.
5. Nel caso si debba attraversare una strada pubblica con un filo o un conduttore del recinto, devono essere avvertite le autorità competenti. La distanza verticale tra filo conduttore e qualsiasi punto sulla superficie della strada deve essere di almeno 5 metri.
6. Nel caso si debba costeggiare con la recinzione elettrificata una strada o un sentiero pubblico occorre segnalarne la presenza mediante targhette di attenzione fissate in modo stabile ai pali o al filo del recinto, a breve distanza le une dalle altre. Le targhe devono avere dimensioni di almeno 20 x 10 cm, colore giallo e scritte nere con l'avvertenza " Attenzione recinto elettrico" e/o il simbolo riportato qui sotto.



Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Nel corso della primavera del 2005 è stato realizzato un opuscolo illustrativo, chiamato Quaderno tecnico 1, dal titolo "I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole: cosa fare?". In esso, oltre a riportare i regolamenti, le modalità per accedere al contributo e un fac-simile del modulo della domanda, sono descritte le varie tecniche di prevenzione che si possono adottare a seconda delle colture, dei terreni, dell'ambiente e della specie selvatica da contenere, con illustrate le principali accortezze da utilizzare.

Interventi di prevenzione rimborsati nel corso del 2014:

Nel 2014 sono state presentate e rimborsate **16** domande per la predisposizione di opere di prevenzione; si tratta di un buon numero, in linea con gli anni 2007, 2008, 2011, 2013, dopo il massimo storico registrato nel 2009 (26 richieste). Si è superata la soglia dei 200 interventi dal 1998 ad oggi (in totale **212** interventi di prevenzione totali).

La suddivisione per tipi di intervento è stata questa: **8** richieste prevedevano l'installazione di una rete semi-fissa; nello specifico si tratta sia di reti elettrosaldate, molto efficienti contro l'irruzione del cinghiale nei campi di patate (alte solitamente un metro), che di reti metalliche o plastificate di tipo più leggero tipo ursus, di altezza tra 1.50 m e i 2 m, a seconda della specie selvatica da contenere. In questi casi si trattava quindi di una recinzione di tipo meccanico; 8 su 16 rappresenta

circa il 50 % del totale. Le altre 8 hanno riguardato la posa di recinzioni elettrificate; queste nel 2014 sono servite a proteggere appezzamenti misti, patate-mais, patate-piccoli frutti-erbe aromatiche, che di ortaggi e un mirtilleto.

La spesa totale è stata di **3.405 Euro**: il contributo per le recinzioni atte al contenimento dei danni da solo cinghiale ammontano a 1.643 Euro, pari al 48% (6 domande su 16, pari al 38%); invece le opere di prevenzione apportate per il suide in associazione con altri animali sono varie, e sono elencate nella tabella sottostante. In tutto il cinghiale è interessato da 13 domande, il capriolo lo segue con 9 domande. Il capriolo è la specie più interessata dal contenimento delle recinzioni, infatti lo riguardano 11 opere preventive su 16.

SPECIE	Domande 2014	Euro
CAPRIOLO	1	143
CAPRIOLO-CERVO	1	420
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE-VOLPE	1	295
CINGHIALE	6	1.643
CINGHIALE-CAPRIOLO	3	388
CINGHIALE-CAPRIOLO-CERVO	2	156
CINGHIALE-CERVO	1	224
TASSO-CERVO-CAPRIOLO	1	136
Totale complessivo	16	3.405

Per una panoramica più ampia sulle specie per le quali si sono approntate le opere preventive nel corso degli anni, si faccia riferimento alla tabella che segue; in essa si possono rilevare tutte le specie selvatiche e le varie associazioni tra loro, suddivise per numero di domande e per contributo in Euro.

Sul totale degli anni, che superano ormai il decennio, il Cinghiale è la specie dominante, ma negli ultimi anni i cervidi, con particolare riferimento al Capriolo, sono sempre più presenti.

Negli inverni molto nevosi ha avuto un certo peso la presenza delle minilepri e lepri nelle zone di frutteto della zona pedemontana della Val Pellice.

SPECIE 1998-2014	DOMANDE	EURO
CINGHIALE	91	18.921
CINGHIALE-CAPRIOLO	57	10.872
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	13	2.701
CAPRIOLO	12	2.521
CAPRIOLO-CERVO	6	1.602
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	3	1.317
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CINGHIALE-CERVO	3	680
LEPRE-MINILEPRE	2	652
CERVO-CAPRIOLO-TASSO	2	596
CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	2	587
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	2	520
CINGHIALE-CAPRIOLO-CERVO	2	505
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	334
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	2	322
VOLPE-TASSO	1	314
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO-VOLPE	1	295
CERVO	1	174
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	167
CAPRIOLO-TASSO	1	156
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	146
CINGHIALE-CAPRIOLO-LEPRE	1	53
AIRONE CENERINO	1	50
Totale complessivo	212	45.051

Le colture interessate dalle recinzioni sono state: campi di patate e ortaggi (3 domande), campi di patate (7), solo ortaggi (3), patate e mais (1), patate associate a piccoli frutti e erbe aromatiche (1), frutti di bosco (mirtilleto, 1).

Nella tabella sottostante si può vedere per quali colture sono state utilizzate le recinzioni per cinghiale e capriolo, le specie per le quali c'è la maggior attenzione.

colture	CAPRIOLO	CAPRIOLO CERVO	CERVO CAPRIOLO CINGHIALE VOLPE	CINGHIALE	CINGHIALE CAPRIOLO	CINGHIALE CAPRIOLO CERVO	CINGHIALE CERVO	TASSO CERVO CAPRIOLO	Totale complessivo
ORTAGGI					3				3
PATATE				5			1	1	7
PATATE-FRAGOLE-LAMPONI-GENEPY		1							1
PATATE-ORTIVE	1					2			3
PATATE MAIS				1					1
FRUTTI DI BOSCO			1						1
Totale complessivo	1	1	1	6	3	2	1	1	16

Nei grafici sottostanti vengono visualizzati:

- il numero di domande rimborsate per anno, dal 1998 al 2014 (grafico 1);
- i rimborsi elargiti per anno, dal 1998 al 2014 (grafico 2).

Grafico 1.

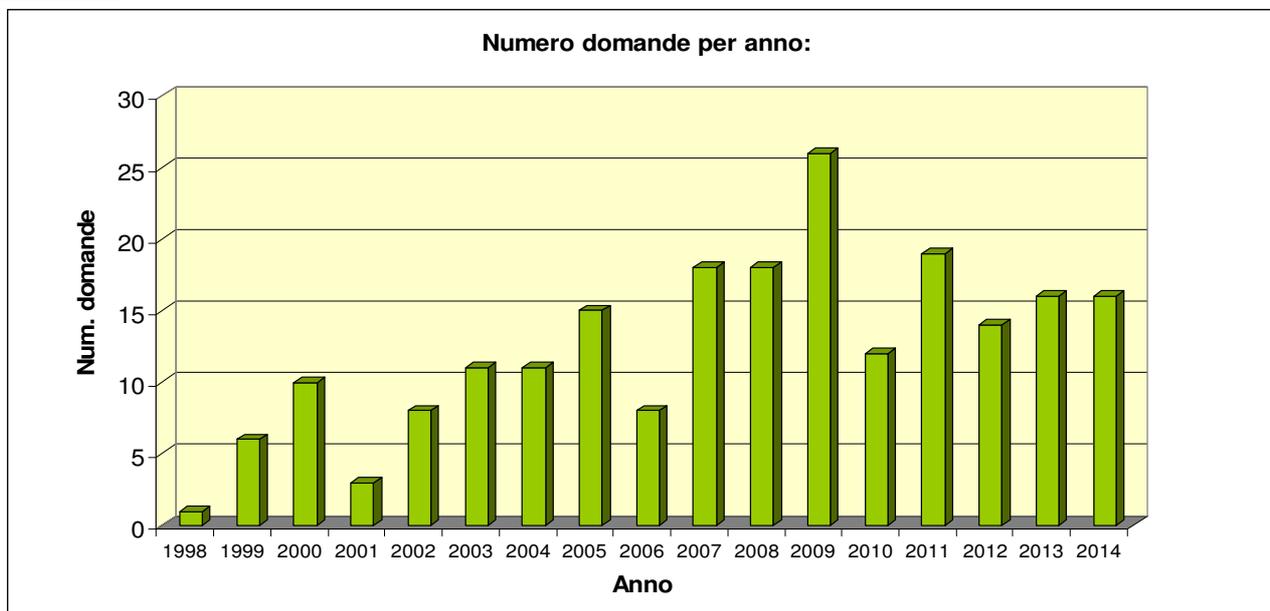
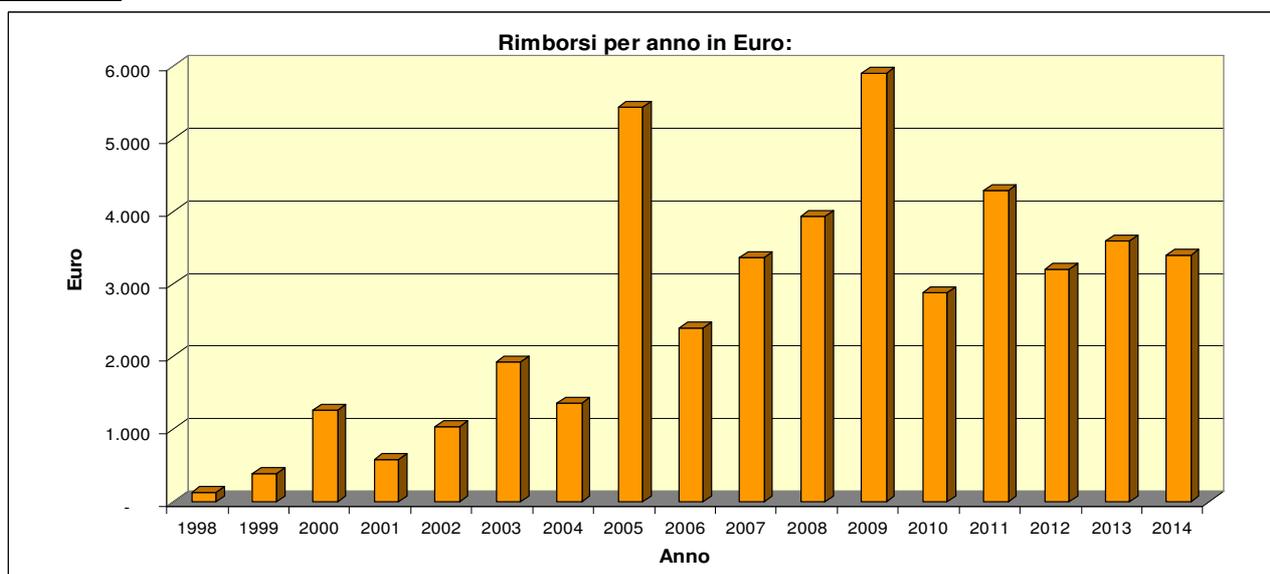


Grafico 2



La distribuzione sul territorio vede per il secondo anno il numero maggiore di domande (5) ricadere sul Comune di Pinasca, quindi segue Perrero con 3 domande, quindi San Germano Chisone e Roure con 2 domande ciascuna; i principali comuni ricadono quindi tutti in Val Chisone e Val Germanasca.

Nei primi due comuni in quanto ad indennizzi sono rimborsati 1.221 (Pinasca) e 715 Euro (Roure). A differenza della distribuzione dei danni periziati, che ricadono sempre in maggior parte in Val Pellice, la distribuzione delle domande di prevenzione riguarda per il secondo anno particolarmente la Val Chisone: 10 domande su 16 ricadono in questo distretto.

Comune	Domande	Euro
ANGROGNA	1	134
PEROSA ARGENTINA	1	132
PERRERO	3	293
PINASCA	5	1.221
ROURE	2	715
SAN GERMANO	2	615
TORRE PELLICE	1	71
VILLAR PEROSA	1	224
Totale complessivo	16	3.405

Nella tabella sottostante invece vengono elencati il numero dei rimborsi e le cifre in Euro suddivisi per Comune, per tutto il periodo interessato da interventi di prevenzione, dal 1998 a 2014.

Il comune con maggiore indennizzo è sempre Perosa Argentina con **5.902 Euro** per 26 domande presentate; segue Pomaretto, con **4.429 Euro** e 13 domande presentate; quindi Angrogna, con **4.344 Euro** e 26 domande (numero di domande pari a Perosa, quindi, ma interventi più piccoli e quindi meno onerosi dal punto di vista economico).

La differenza tra un comune con meno domande e, in proporzione, maggiori rimborsi come Pomaretto rispetto ad Angrogna o Perrero, è dovuta all'intervento di prevenzione su appezzamenti di vigne di estese dimensioni, dove diverse persone si sono associate insieme per presentare domanda e mettere in campo un'unica struttura preventiva per tutti; inoltre le recinzioni elettrificate (impiegate anche nelle vigne di Pomaretto) hanno un contributo ben maggiore delle recinzioni metalliche.

In totale si sono ampiamente superate le 200 domande, arrivando con il 2014 a **212** domande rimborsate per un totale di **45.051 Euro** elargiti.

Opere di prevenzione. Periodo 1998-2014		
Comune	Domande	Euro
PEROSA ARGENTINA	26	5.902
POMARETTO	13	4.429
ANGROGNA	26	4.344
VILLAR PELLICE	7	3.569
PERRERO	18	3.174
PINASCA	16	3.077
TORRE PELLICE	18	2.307
PRALI	12	2.160
CANTALUPA	9	2.156
BRICHERASIO	6	2.127
SAN GERMANO CHISONE	13	1.973
BOBBIO PELLICE	9	1.683
ROURE	7	1.546
LUSERNETTA	5	1.324
VILLAR PEROSA	6	1.222
BIBIANA	4	1.157
PRAMOLLO	5	728
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	540
INVERSO PINASCA	2	538
PRAROSTINO	2	430
SALZA DI PINEROLO	3	407
PINEROLO	1	260
Totale complessivo	212	45.051

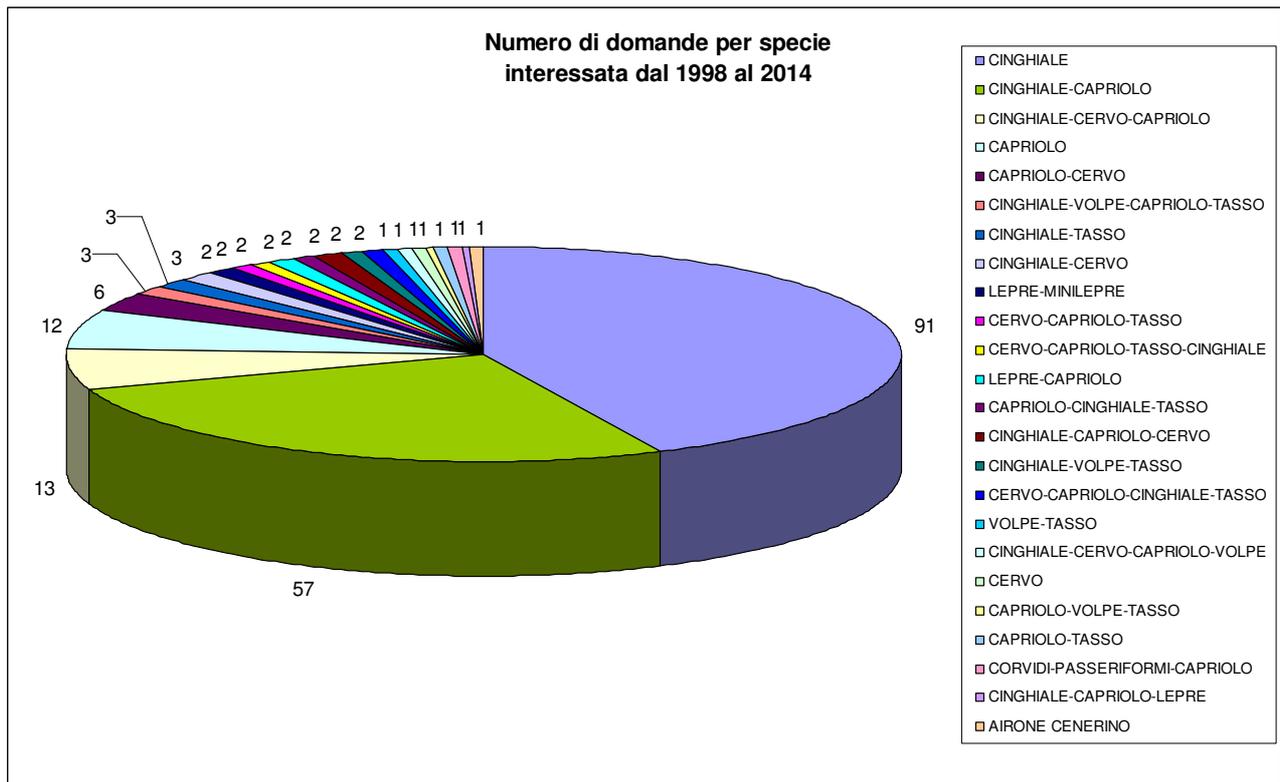
Nella tabella sottostante vengono elencate le specie selvatiche per le quali sono stati approntati i mezzi di protezione delle colture, con indicati il numero di rimborsi e le cifre per ogni categoria, riferite al 2014.

In quella successiva i dati vengono presentati nel complesso, dal 1998 al 2014, mentre il grafico 3 li visualizza.

SPECIE	Domande 2014	Euro
CAPRIOLO	1	143
CAPRIOLO-CERVO	1	420
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE-VOLPE	1	295
CINGHIALE	6	1.643
CINGHIALE-CAPRIOLO	3	388
CINGHIALE-CAPRIOLO-CERVO	2	156
CINGHIALE-CERVO	1	224
TASSO-CERVO-CAPRIOLO	1	136
Totale complessivo	16	3.405

SPECIE 1998-2014	DOMANDE	EURO
CINGHIALE	91	18.921
CINGHIALE-CAPRIOLO	57	10.872
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	13	2.701
CAPRIOLO	12	2.521
CAPRIOLO-CERVO	6	1.602
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	3	1.317
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CINGHIALE-CERVO	3	680
LEPRE-MINILEPRE	2	652
CERVO-CAPRIOLO-TASSO	2	596
CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	2	587
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	2	520
CINGHIALE-CAPRIOLO-CERVO	2	505
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	334
CERVO-CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	2	322
VOLPE-TASSO	1	314
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO-VOLPE	1	295
CERVO	1	174
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	167
CAPRIOLO-TASSO	1	156
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	146
CINGHIALE-CAPRIOLO-LEPRE	1	53
AIRONE CENERINO	1	50
Totale complessivo	212	45.051

Grafico 3.



Le colture che sono state protette maggiormente nel corso degli anni sono state le patate in primo luogo, sia come monocoltura che in associazione ad altre specie; seguono gli ortaggi, da soli o in associazione ad altre colture; terza tipologia è rappresentata dai vigneti, seguiti dai frutteti, come monocoltura, e altri in associazione mista.

Di seguito la tabella delle colture nel periodo 1998-2014 in ordine alfabetico, seguita da quella delle colture in ordine decrescente per numero di domande.

COLTURA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Tot
ACTINIDIA												3		1				4
CASTAGNO DA FRUTTO			1									1						2
FRUTTETO											1	4	2	2	1			10
FRUTTETO-PRATO			1															1
FRUTTI DI BOSCO																	1	1
MAIS						1												1
MIRTILLI			2		1					1				1				5
MIRTILLI-ACTINIDIA								1										1
MIRTILLI-FRUTTETO										1								1
MIRTILLI-PICCOLI FRUTTI														1				1
ORTAGGI			2		1	3	1	1	3	2	4	1	1	6		3	3	31
ORTAGGI-FRUTTETO												1		1				3
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI										1								1
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI												1		3				4
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI-FRUTTETO														1				1
PASCOLO								1		1								2
PATATE	1	5	3	1	6	1	5	5	3	6	5	8	2	2	3	3	7	66
PATATE MAIS																	1	1
PATATE-CEREALI-LEGUMI															1			1
PATATE-FRAGOLE-LAMPONI-GENEPY																	1	1
PATATE-MAIS																1		1
PATATE-ORTAGGI				2		2	3	3		3	4	2	2		5	4		30
PATATE-ORTAGGI-CEREALI							1											1
PATATE-ORTAGGI-FRUTTETO								1						1				2
PATATE-ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI															2			2
PATATE-ORTIVE																	3	3
PATATE-PICCOLI FRUTTI			1								1							2
PATATE-PRATO						2				1				1				4
PIANTE OFFICINALI						1		1										2
PICCOLI FRUTTI							1											1
PRATO										2		1	1		1			5
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO											1							1
PRATO-ORTAGGI					1			1										2
PRATO-PASCOLO											1							1
TROTE		1																1
ULIVETO																	1	1
VIGNETO								1	2			5	3		1	3		15
Totale complessivo	1	6	10	3	8	11	11	15	8	18	18	26	12	19	14	16	16	212

Nella tabella sottostante vengono elencate le colture anno per anno, in ordine decrescente.

COLTURA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Tot
PATATE	1	5	3	1	6	1	5	5	3	6	5	8	2	2	3	3	7	66
ORTAGGI			2		1	3	1	1	3	2	4	1	1	6		3	3	31
PATATE-ORTAGGI				2		2	3	3		3	4	2	2		5	4		30
VIGNETO								1	2			5	3		1	3		15
FRUTTETO											1	4	2	2	1			10
MIRTILLI			2			1				1			1					5
PRATO										2		1	1		1			5
ACTINIDIA												3		1				4
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI												1		3				4
PATATE-PRATO						2				1				1				4
ORTAGGI-FRUTTETO												1		1		1		3
PATATE-ORTIVE																	3	3
CASTAGNO DA FRUTTO				1								1						2
PATATE-PICCOLI FRUTTI				1								1						2
PATATE-ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI															2			2
PATATE-ORTAGGI-FRUTTETO								1						1				2
PRATO-ORTAGGI					1			1										2
PIANTE OFFICINALI						1		1										2
PASCOLO								1		1								2
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO											1							1
PATATE-CEREALI-LEGUMI															1			1
PATATE MAIS																	1	1
PATATE-ORTAGGI-CEREALI							1											1
PATATE-FRAGOLE-LAMPONI-GENEPY																	1	1
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI-FRUTTETO														1				1
PICCOLI FRUTTI							1											1
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI										1								1
PATATE-MAIS																1		1
TROTE		1																1
MIRTILLI-PICCOLI FRUTTI														1				1
MIRTILLI-FRUTTETO										1								1
MIRTILLI-ACTINIDIA								1										1
ULIVETO																1		1
MAIS						1												1
FRUTTI DI BOSCO																	1	1
FRUTTETO-PRATO				1														1
PRATO-PASCOLO											1							1
Totale complessivo	1	6	10	3	8	11	11	15	8	18	18	26	12	19	14	16	16	212

Per quantificare il successo della prevenzione, si può portare come esempio molto positivo quello dei campi di patate; in un comune come quello di Prali ad esempio, nei primi anni sopraggiungevano numerose le domande di danno (specialmente in percentuale al numero totale di domande dell'intero CA), poi hanno iniziato a far domanda di prevenzione e man mano sono calati gli indennizzi di danno. Dopo una serie di anni in cui il numero di danni era pari a 0 nel 2009 le domande erano state 3, mentre nel 2010 sono state nuovamente nulle, nel 2011 è stata presentata una sola domanda; dal 2012 non sono state più presentate domande, né di danno né di prevenzione.

Comune di Prali	Num danni su patate	Num prevenz su patate
Anno 1998	12	0
Anno 1999	6	0
Anno 2000	2	0
Anno 2001	3	0
Anno 2002	13	1
Anno 2003	3	2
Anno 2004	3	2
Anno 2005	0	1
Anno 2006	0	1
Anno 2007	0	1
Anno 2008	0	0
Anno 2009	3	1
Anno 2010	0	1
Anno 2011	1	1
Anno 2012	0	0
Anno 2013	0	0
Anno 2014	0	0
Totale	46	11

L'attenzione alla prevenzione si rivela quindi maggiore per gli appezzamenti di ridotte dimensioni, ma con colture più specifiche, rispetto ai prati e ai pascoli, che sono le tipologie maggiormente danneggiate dal cinghiale; questo è dovuto sia alla maggior sensibilità verso le colture che forniscono direttamente un alimento edibile (ortaggi, patate, vigneti, piccoli frutti...) che alla difficoltà di poter proteggere estesi appezzamenti a prato e pascolo, posti spesso in luoghi disagiati e con una maggiore manutenzione da mettere in atto per il buon funzionamento dell'opera.

Nel 2014 è stato testato anche un prodotto repellente a base di grasso di pecora, il Trico (prodotto da un'azienda austriaca, la Kwizda, e distribuito dalla Sepran, azienda veneta), che è stato provato su due impianti di vigneti, in due località in cui il capriolo brucava molto il ricaccio vegetale primaverile; il prodotto è stato utilizzato sulle gemme con successo, a detta degli interessati che hanno utilizzato un campione di prodotto sui loro appezzamenti.

Di seguito vengono illustrate alcune opere di prevenzione realizzate nel corso del 2014, mostrando una sequenza di fotografie per esemplificare meglio i vari interventi. (Foto di copertina: Patate con fili elettrificati, San Germano)

1. intervento realizzato per la difesa di un mirtilleto dai cervi, Roure (recinzione elettrificata);



2. Recinzione di un piccolo campo di ortive, Perrero (recinzione metallica):



3. Patate con recinzione elettrificata, S. Germano Chisone.



4. Recinzione metallica su campo di patate, Pinasca.

